



### Lavoro: uno su 4 in nero o precario

Di fronte alla disoccupazione, non ci sono criminali o immigrati che tengano. È il timore di rimanere a casa, senza un lavoro, la principale paura degli italiani, con due cittadini su tre che giudicano la mancanza di occupazione un «grave» problema sociale. Tanto che un giovane laureato su due accetta impieghi che richiedono competenze minori rispetto a quelle maturate, mentre un italiano su quattro ha un lavoro precario o in nero.

È il quadro sull'occupazione italiana che emerge dal sondaggio del Censis in città sopra i 10.000 abitanti per il World Social Summit di Roma. Soprattutto al Sud la disoccupazione diventa una vera e propria piaga sociale, temuta dall'85,9% della popolazione. Un dato che scende al 72,5% del centro, al 49,1% del Nord-Ovest fino al 40,1% del Nord-Est. Nel complesso, il 66% degli italiani giudica grave il problema della disoccupazione, più della criminalità (60%) e dell'immigrazione (58%).

«La sensazione» si legge nel lavoro del Censis «è che dietro la questione disoccupazione si catalizzino le ansie e le paure individuali di una società che ha visto negli ultimi anni accrescere i margini di incertezza e di rischio in ambito professionale». Questo sebbene proprio lo scorso anno la disoccupazione abbia toccato il suo minimo storico.

L'11,9% degli occupati presta lavoro a termine (apprendisti, interinali e stagionali), il 12% lavora in nero. E la laurea non migliora le cose: un giovane laureato su due è sottoccupato.